

*Discorso del signor FILIPPO BENNATI, Procuratore della Ditta Antonio e Andrea Ponti, di Milano.*



INTERPRETE dei sentimenti di tutti gli impiegati della Ditta Antonio ed Andrea Ponti, porgo qui, a nome di tutti, l'estremo saluto all'amatissimo nostro Capo.

Uomo d'alto sentire e, dietro apparenze modeste, di ingegno pur non comune, Egli seppe far prosperare la propria cospicua azienda non solo, ma seppe dar vita e impulso a molteplici ed ora potenti industrie, dando a noi non mai smentito, perenne esempio d'infaticabile operosità, di rettitudine antica — e l'esempio suo sarà per tutti una tradizione.

Testimoni necessarii alle innumeri opere di illuminata e splendida filantropia da Lui compiute nel corso della sua cara esistenza, lasciamo ad altri il compito o, meglio, il piacere di parlarne; poichè se, per la posizione nostra, noi non potevamo ignorarle, la rara sua modestia e, diremo, l'evangelica sua semplicità nel bene, mai non ci consentirono di palesarle.

Noi vissuti all'ombra della sapiente sua tutela, noi che più che Capo lo veneravamo, lo amavamo qual padre, noi sappiamo misurare l'immensità della perdita che la Famiglia ha fatto in Lui — ed il dolore dei Suoi è dolor nostro.

All'ottima Famiglia — all'amato di Lui figlio, degno successore — sia, nella luttuosa circostanza, di qualche conforto il pianto nostro, il pianto e la mestizia che leggo sul volto di tutte le egregie persone qui convenute ad onorarlo.

Riposa in pace, modesto illustre, addio!

BENNATI

FILIPPO

di

Golla Maggiore